

**Valutazione d'incidenza del Piano di Gestione Forestale
delle superfici afferenti alla ATS SOCIETA' AGRICOLA
POMARIO SRL – SOCIETA' AGRICOLA POLESANA S.A.P.
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA nella ZSC IT5210040
“Boschi dell'Alta Valle del Nestore” Piegara (PG)**

Dott. For. Gabriele Mocio – Dott. Agr. Matteo Sordi

Orvieto, 22/07/2023

INDICE

Premessa	2
1. Descrizione dei siti oggetto di pianificazione	3
2. Gestione Forestale proposta	22
3. Analisi e valutazioni delle scelte gestionali del PGAF	32
4. Conclusioni	34

Premessa

Gli scriventi Dottore Forestale Gabriele Mocio, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Terni con n° 167, e Dottore Agronomo Matteo Sordi, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi della provincia di Perugia con n. 1030 sono stati incaricati dal Sig. Spalletti Trivelli Giangiacomo, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Pomario SRL, di redigere la seguente valutazione d'incidenza per esaminare gli effetti derivanti dall'applicazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) proposto e riguardante il patrimonio boschivo in possesso ai partecipanti all'associazione temporanea di scopo (ATS) di cui la Società Agricola Pomario SRL è soggetto capofila. L'associazione, costituita insieme alla Società Agricola Polesana S.A.P. Società a Responsabilità Limitata, in data 10/11/2018, ha come finalità la realizzazione del PGAF sulle superfici boscate possedute attraverso il sostegno economico erogato con la Misura 16.8.1 del PSR Umbria "Cooperazione - Sostegno alla stesura di piano di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti" (domanda n. 84250249954). I soggetti costituente l'ATS, vista la natura giuridica del legame associativo, rimangono in ogni caso possessori e gestori delle proprie superfici boscate. Il PGAF è stato redatto in armonia con le "Linee metodologiche per la redazione dei piano di gestione forestali e dei piano pluriennali di taglio nel rispetto dei principi della Gestione Forestale Sostenibile" (REGIONE UMBRIA, 2018), approvate come allegato b) nell'ambito della DGR n. 8302 del 8/8/2018. Il Piano avrà validità di anni 10 dalla sua approvazione definitiva. La seguente valutazione d'incidenza si rende necessaria ai sensi dell'art. 6 del DPR 12 Marzo 2003 n. 120 ed è stata redatta conformemente alle "Linee guida per la valutazione d'incidenza nei siti Natura 2000" emanate dal Servizio Aree Protette, Valorizzazione Sistemi Naturalistici e Paesaggistici della Regione Umbria" eseguendo la valutazione "Appropriata". La superficie oggetto di pianificazione è pari a 198,04 ettari, tutti ricadenti nel comune di Piegaro (PG) e nella ZSC IT5210040 "Boschi dell'Alta Valle del Nestore".

1. Descrizione dei siti oggetto di pianificazione

La zona interessata dalla pianificazione forestale si estende a confine tra il comune di Piegaro (PG) e quello di Monteleone d'Orvieto (TR), all'interno della ZSC IT5210040 "Boschi dell'Alta Valle del Nestore". L'ubicazione delle unità di compartimentazione (sotto particelle forestali, SF), su carta topografica, su CTR, su mappa catastale, su ortofoto e su carta della distribuzione degli habitat Natura 2000, è riportata nella cartografia allegata all'elaborato oggetto di valutazione ed alla presente.

La zona oggetto d'intervento è posta a sud dei colli del Trasimeno e precisamente nei "BOSCHI DELL'ALTA VALLE DEL NESTORE – MONTARALE – MONTE VERGANO" (avente una estensione di circa Ha 9.800,00) ; l'area ricade in pieno nella ZSC IT 5210040 caratterizzata da una elevata diversità floristico vegetazionale la cui superficie è di circa Ha 3.235,00 .

La zona oggetto d'intervento è posta ad una quota di circa 475,00 m s.l.m., ad Est del fosso del Nestore e di Città della Pieve, a Sud ovest di Piegaro a Nord di Monteleone d'Orvieto e a nord - est di Montegabbione, in modo equidistante da detti centri. L'ambiente circostante presenta:

1. **L'ambiente fisico circostante** è caratterizzato dalla presenza del monte Pausillo (620 s.l.m.) il quale rappresenta l'ultima propaggine di un complesso collinare dell'Alta Valle del Nestore, oltre ad essere inciso dal fiume omonimo e anche solcato da numerosi affluenti minori. L'area che raggiunge 853 m con la cima del Montarale, comprende settori morfologicamente molto diversi: in particolare la parte più elevata è caratterizzata da dolci pendici, disposte ad anfiteatro, che sé pure incise da profondi valloni degradando dolcemente verso valle. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da arenarie del Macigno del Mugello e del Chianti.
2. **Aspetto geomorfologico:** l'area oggetto d'intervento è collocata in corrispondenza di un lembo collinare secondario, attigua al fosso del Nestore, e più precisamente in un ripiano morfologico riferibile ad un toppo collinare secondario lambito da aste di deflusso dei collettori che costituiscono l'area di testata del Torrente Nestore. Le morfo-sculpture presenti risultano tali dall'azione erosiva delle acque. Nel complesso le pareti collinari risultano stabili senza rilevare fenomeni gravitazionali in atto o potenziali. Essendo la zona oggetto d'intervento posta ad una quota di circa 475

m.s.l.m. ed il Nestore ad una quota di circa 250 m.s.l.m., si escludono fenomeni di alluvionamento tali da raggiungere l'area oggetto d'intervento.

3. **Le caratteristiche geologiche:** nell'area circostante la zona oggetto d'intervento vi è presenza di sedimenti in facies continentale o salmastra riferiti ai cosiddetti depositi villafranchiani (delta di Città della Pieve), composti da sabbie, sabbie limose giallo nocciola addensate e interstratificate con presenza di ghiaie sabbiose. La parte sabbiosa-ghiaiosa affiora in maniera estesa lungo tutta la dorsale collinare, poggiante negli strati inferiori su litotipi limo-argillosi generalmente consolidati. L'area non è interessata da particolare interesse geologico e singolarità geologiche.
4. **Le caratteristiche idrogeologiche:** dalle caratteristiche geomorfologiche e geologiche si evince che nella zona circostante e in quella di sedime, si possono trovare accumuli idrici consistenti localizzati nei depositi sabbioso-ghiaiosi delimitati dal tetto del sottostante complesso argilloso che per le proprie caratteristiche di permeabilità funge da strato impermeabile per l'accumulo della risorsa idrica. Il terreno risulta pertanto di tipo permeabile fino a una quota ipotizzabile di circa 20 m e che il terreno sovrastante a un buon grado di permeabilità.
5. **Il microclima del luogo** è di tipo Temperato Semioceanico (con temperatura media di 14° C); caratterizzato dal piano bioclimatico delle basse colline, relativo i versanti dell'Umbria centro-meridionale poste ad una quota che varia tra 450-500 e 750-800 m.s.l.m. coincidente con il limite di penetrazione degli influssi climatici mediterranei (1° mese di aridità o sub aridità); media delle temperature minime invernali leggermente superiore a 0° C; la durata del periodo vegetativo è di circa 215 giorni e si contraddistinguono per la presenza di querceti di roverella (*quercus-pubescens*); cerrete ed ostrieti con sclerofille sempre verdi, cerrete ed ostrieti semimesofili con negli impluvi, piccoli castagneti; le precipitazioni medie annue vanno da 800-1.000 a 1.000-1.200 mm annui.
6. **L'uso del suolo circostante** è caratterizzato prevalentemente da i boschi dell'alta valle del Nestore e una minor parte da, spazi rurali dall'aspetto di campi coltivati e/o semi abbandonati, corpi idrici come il fosso del Nestore e dei relativi affluenti. Il tessuto urbanistico appare discontinuo, seppure sviluppato maggiormente lungo le principali vie di scorrimento, caratterizzato da una scarsa presenza di strade statali, comunali

ecc., mentre risultano quasi nulle la presenza di infrastrutture commerciali e/o produttive.

▪ **Vegetazione presente nel contesto territoriale**, composta da:

- **vegetazione forestale boschi di caducifoglie collinari e sub-montani**, con una copertura compresa tra il 75% ed il 50% .
 - formazione a prevalenza di: roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cerro (*Quercus cerris*), farneto (*Quercus frainetto*), castagno (*Castanea sativa*).
 - Formazioni miste di: roverella e carpino nero, roverella e pino d'aleppo (*Pinus halepensis*); cerro e carpino nero; cerro e roverella.
 - Formazioni di: cerro con carpino bianco (*Carpinus betulus*).
- **Boschi di sclerofille sempreverdi**
 - Formazioni a dominanza di leccio (*Quercus ilex*) o pino d'aleppo (*Pinus halepensis*).
- **Vegetazione degli ambiti umidi e lacustri**
 - Aggruppamenti idrofittici: formazioni a idrofite natanti e sommerse a prevalenza di *Hydrocharis morsus-ranae* o di specie appartenenti ai generi *Lemna*, di fiumi laghi e bacini artificiali.
- **Culture forestali ed agrarie**.
 - Campi coltivati ed abbandonati:
 - seminativi semplici (cereali, mais, girasole ecc.)
 - arborati (colture promiscue), con vegetazione infestante, vigneti e frutteti specializzati, pioppeti, erbai colture orticole.
 - Seminativi abbandonati da diversi anni con vegetazione erbacea pioniera .

7. **Presenza di insulae ecologiche**: la copertura della vegetazione legnosa spontanea polifittica permanente risulta in una percentuale compresa tra il 75% ed il 50%. Nelle vicinanze della zona dove avverranno gli interventi vi è la presenza di formazioni lineari continue di vegetazione legnosa, costituenti corridoi ecologici e faunistici che collegano nello spazio due o più insulae tra loro.

8. **Importanza naturalistica** Estensione, continuità e copertura dei boschi, nonché presenza di vegetazioni rare, con quelle faunistiche di grande pregio, fanno di questo territorio un ambito tra i più interessanti dell'Umbria. L'area è quasi completamente boscata.
9. **Vulnerabilità: "Media"**. Taglio dei boschi di alto fusto, eccessiva pressione venatoria, apertura di strade ed espansione edilizia sono le minacce principali.
10. **Possibile presenza di specie floristiche particolari:** Quercus crenata dalechampii, Calluna vulgaris, Hypericum androsaemum, Ilex aquifolium.
11. **Possibile presenza di elementi poco diffusi:** leccete acidofile e formazioni di ontano nero.

Nella ZSC "Boschi dell'Alta Valle del Nestore" sono presenti gli habitat contemplati dalla direttiva Habitat riportati di seguito:

3170 (Stagni temporanei mediterranei) Riferimento fitosociologico: Aggr. a Juncus tenageja e Juncus capitatus;

4030 (Lande secche europee) Riferimento fitosociologico: Danthonio decumbentis-Callunetum vulgaris;

6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion) riferimento fitosociologico: Aggr. a Juncus effusus e Holoschoenetum vulgaris;

6430 (Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile) Riferimento fitosociologico: Convolvulo-Epilobietum hirsuti e Convolvulo-Eupatorietum cannabini;

91E0 (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) Riferimento fitosociologico: Aro italici-Alnetum glutinosae;

91L0 (Foreste Illiriche di quercie a carpino bianco – Erythronico-Carpinion betuli) Riferimento fitosociologico: Aggr. a Carpinus betulus e Digitalis micrantha - Aggr. a Carpinus betulus e Digitalis micrantha var. a Fagus sylvatica;

91M0 (Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere) Riferimento fitosociologico: Asplenio onopteris Quercetum cerridis – Cephalanthero longifoliae Quercetum cerridis – Erico arboree Quercetum cerridis

9260 (Foreste di Castanea sativa) Riferimento fitosociologico: affinità per il Cephalanthero longifoliae – Quercetum cerridis

92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus Alba*) Riferimento fitosociologico: *Salicetum albae* – Aggr. a *Populus canescens* – *Salicetum eleagni*.

Nel complesso boscato oggetto di pianificazione sono presenti i seguenti habitat:

- L'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere) , il più esteso della ZSC con complessivi 1.884,8 ettari, in buono stato di conservazione;
- L'habitat 91L0 (Foreste Illiriche di quercie a carpino bianco – *Erythronico-Carpinion betuli*) con estensione nella ZSC pari a 60,8 ettari, in buono stato di conservazione, presente lungo i fossi;
- L'habitat 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus Alba*) con estensione nella ZSC pari a 15,2 ettari, in buono stato di conservazione, presente anch'esso lungo i fossi;
- L'habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*), con estensione nella ZSC pari a 60,8 ettari, in buono stato di conservazione.

Nella figura che segue sono invece riportate le specie vegetali e animali presenti nella ZSC comprese negli Allegati II della direttiva quelle di uccelli comprese nella Direttiva 2009/147/CE, la loro abbondanza nel sito e il loro stato di conservazione.

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.	
B	A085	Accipiter gentilis								DD					
B	A086	Accipiter nisus			p					DD					
B	A324	Aegithalos caudatus								DD					
B	A247	Alauda arvensis								DD					
B	A257	Anthus pratensis								DD					
B	A226	Apus apus								DD					
B	A218	Athene noctua			p					DD					
B	A087	Buteo buteo			p					DD					
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	C	B	
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	C	
B	A364	Carduelis carduelis								DD					
B	A363	Carduelis chloris								DD					
B	A365	Carduelis spinus								DD					
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B	
B	A335	Certhia brachydactyla								DD					
B	A080	Circus gallicus			r	1	5	p		G	C	C	B	C	
B	A289	Cisticola juncidis								DD					
F	1149	Cobitis taenia			p				P	DD	D				
B	A208	Columba palumbus			c					DD	C	A	C	A	

B	A349	Corvus corone							DD				
B	A347	Corvus monedula							DD				
B	A212	Cuculus canorus			r				DD	C	A	C	A
B	A253	Delichon urbica							DD				
B	A237	Dendrocopos major			p				DD				
B	A377	Emberiza cirius							DD				
B	A269	Erithacus rubecula							DD				
B	A099	Falco subbuteo							DD				
B	A096	Falco tinnunculus							DD				
B	A359	Fringilla coelebs							DD				
B	A244	Galerida cristata							DD				
B	A342	Garrulus glandarius			p				DD				
B	A300	Hippolais polyglotta							DD				
B	A251	Hirundo rustica							DD				
B	A338	Lanius collurio			r			P	DD	C	B	B	B
F	1132	Leuciscus lucumonis			p			P	DD	D			
F	1131	Leuciscus souffia			p			C	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p			P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			w			P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			p			P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r			P	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster							DD				
B	A383	Miliaria calandra							DD				
B	A073	Milvus migrans			r	1	5	p	G	C	B	A	C
B	A262	Motacilla alba							DD				
B	A261	Motacilla cinerea							DD				
M	1307	Myotis blythii			p			P	DD	D			
M	1316	Myotis capaccinii			p			P	DD	D			

M	1321	Myotis emarginatus		p			P	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis		p			P	DD	D			
B	A337	Oriolus oriolus		r				DD	C	A	C	A
F	1156	Padogobius nigricans		p			P	DD	D			
B	A328	Parus ater						DD				
B	A329	Parus caeruleus						DD				
B	A330	Parus major						DD				
B	A356	Passer montanus						DD				
B	A072	Pernis apivorus		r			P	DD	C	B	B	C
B	A115	Phasianus colchicus						DD				
B	A315	Phylloscopus collybita						DD				
B	A235	Picus viridis		p				DD				
B	A266	Prunella modularis						DD				
B	A318	Regulus ignicapillus						DD				
B	A317	Regulus regulus						DD				
F	1136	Rutilus rubilio		p			P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata		p			C	DD	B	B	C	A
B	A276	Saxicola torquata						DD				
B	A361	Serinus serinus						DD				
B	A332	Sitta europaea						DD				
B	A210	Streptopelia turtur		r				DD	C	A	C	A
B	A219	Strix aluco		p				DD				
B	A351	Sturnus vulgaris						DD				
B	A311	Sylvia atricapilla						DD				
B	A304	Sylvia cantillana						DD				
B	A305	Sylvia melanocephala						DD				
R	1217	Testudo hermanni		p			P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex		p			R	DD	D			
		Trogodytes										

B	A265	troglodytes								DD				
B	A283	Turdus merula								DD				
B	A285	Turdus philomelos								DD				
B	A287	Turdus viscivorus								DD				
B	A213	Tyto alba			p					DD				
B	A232	Upupa epops			r					DD	C	A	C	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Nella figura che segue sono riportate le altre specie presenti considerate importanti perché, o contenute nell'allegato IV e V della direttiva Habitat, o presenti nelle liste rosse nazionali, o in allegati di convenzioni internazionali o perché costituenti endemismi.

Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
F		Anguilla anguilla						P			X			
R		Anguis fragilis						P					X	
F		Barbus tyberinus						P		X				
A		Bufo bufo						P					X	
P		Calluna vulgaris						P						X
M		Capreolus capreolus						P					X	
R		Coronella girondica						P					X	
M		Crocodylus leucodon						P					X	
M		Crocodylus suaveolens						P					X	
P		Danthonia alpina						P						X
M		Eliomys quercinus						P					X	
M		Erinaceus europaeus						P					X	

M	1363	Felis silvestris						P	X						
M		Glis glis						P					X		
R		Hierophis viridiflavus						P					X		
A		Hyla intermedia						P					X		
M		Hypsugo savii						P					X		
M	1344	Hystrix cristata						P	X						
R		Juncus capitatus						P						X	
R		Lacerta bilineata						P					X		
M		Lathraea squamaria						P					X		
M		Lepus europaeus / corsicanus						P					X		
F		Leuciscus cephalus						P					X		
P		Lilium martagon						P					X		
M		Martes foina						P					X		
M	1357	Martes martes						P		X					
M		Meles meles						P					X		
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X						
M		Mustela nivalis						P					X		
M	1358	Mustela putorius						P		X					
M		Myodes glareolus						P					X		
M	1314	Myotis daubentoni						P	X						
R		Natrix natrix						P					X		
M		Neomys fodiens						P			X				
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X						
B		Passer italiae						P					X		
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
M	1329	Plecotus austriacus						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						P	X						

R	1250	Podarcis sicula						P	X					
I		Potamon fluviatile						P			X			
M		Pulmonaria apennina						P				X		
P		Quercus dalechampii						P					X	
P		Quercus x crenata						P					X	
A		Rana bergeri / Rana klepton hispanica						P				X		
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					
P		Salix apennina						P			X			
M		Sciurus vulgaris						P				X		
M		Sorex samniticus						P				X		
P		Teucrium siculum						P				X		
P		Tilia platyphyllos						P					X	
A		Triturus vulgaris						P				X		
P		Ulmus glabra						P				X		
R		Vipera aspis						P				X		
R		Zamenis longissimus						P				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

2. Gestione forestale proposta

All'interno del complesso forestale oggetto di pianificazione sono state individuate 65 particelle forestali, dislocate all'interno delle seguenti comprese:

- A. Cedui matricinati a prevalenza di cerro (104, 36 ettari);**
- B. Cedui degradati o non produttivi (31,32 ettari);**
- C. Soprassuoli in avviamento all'alto fusto (11,44 ettari);**
- D. Fustaie di conifere (2,58 ettari);**
- E. Boschi ad evoluzione naturale incontrollata (48,35 ettari);**

Per la dislocazione, l'individuazione catastale delle particelle catastali ed eventuali approfondimenti o dettagli di seguito non trattati, si rimanda alla relazione del PGAF.

Di seguito, per ogni Compresa si descrivono gli interventi previsti.

Interventi previsti nei Cedui matricinati a prevalenza di cerro

La compresa in esame è di fatto l'unica produttiva, ricadente all'interno dell'habitat, 91M0, nel periodo di programmazione è previsto il seguente piano di interventi:

Primo anno di applicazione del Piano

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 34, 35(parte), 36(parte), 51, 57(parte) e 61 per una superficie produttiva complessiva di 6,75 ettari;

Secondo anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 1, 15/b (parte), 40, 54 (parte) e 64 (parte) per una superficie produttiva complessiva di 5,83 ettari;

Terzo anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro della particella forestale 6 e tramite matricinatura a gruppi della particella forestale 9a per una superficie produttiva complessiva di 4,31 ettari;

Quarto anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 21 e 28 per una superficie produttiva complessiva di 3,51 ettari;

Quinto anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 18, 48 e 52 per una superficie produttiva complessiva di 5,94 ettari;

Sesto anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 14 e 65 per una superficie produttiva complessiva di 3,47 ettari;

Settimo anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 5 e 38 per una superficie produttiva complessiva di 3,75 ettari;

Ottavo anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 2, 26 e 31 per una superficie produttiva complessiva di 5,70 ettari;

Nono anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro delle particelle forestali 10, 13, 33 e 58 per una superficie produttiva complessiva di 7,45 ettari;

Decimo anno di applicazione del piano:

- utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro della particella forestali 32 per una superficie produttiva complessiva di 1,96 ettari.

Interventi previsti nei Cedui degradati o non produttivi

Per la compresa in questione si esclude, nel periodo di validità del presente piano, qualsiasi prelievo di legname. Per il periodo di validità del presente piano è prevista l'evoluzione naturale dei soprassuoli in esame, la funzione principale di queste particelle è quella della protezione idrogeologica indiretta. Prevalentemente gli interventi sono di tipo manutentivo, nonché migliorativi per quanto concerne gli obiettivi della ZSC e non sono prescrittivi. Gli interventi possono essere svolti nell'intero periodo di validità del Piano di Gestione Forestale, senza prevedere un anno specifico

Interventi previsti nei Soprassuoli in avviamento all'alto fusto

Questa compresa riguarda quei soprassuoli dominati dal cerro, caratterizzati dall'affermazione della rinnovazione da seme. Sono soprassuoli dove è ben riconoscibile la struttura ad alto fusto, a causa di interventi di avviamento all'alto fusto operati in passato, o come conseguenza dell'evoluzione naturale di cedui oramai invecchiati, ma la cui intensità di matricinatura eccessiva (circa 300 piante ad ettaro) ha reso, di fatto, impraticabile, il proseguimento della gestione a ceduo.

Nel periodo di applicazione del Piano dovranno essere effettuati tagli di avviamento all'alto fusto solo per le particelle 16b (parte nord) e 47 (parte), si tratta di interventi che possono essere fatti durante tutto il periodo di validità del Piano di Gestione Forestale, pertanto non è necessario specificare un anno preciso.

Interventi previsti nelle fustaie di conifere

Si tratta di soprassuoli in pessimo stato fitosanitario, provenienti da rimboschimenti eseguiti negli anni '80, e pertanto sono particelle che hanno un'età media di circa 40 anni. Sono formazioni di alto fusto dominate da pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton.) e pino nero (*Pinus nigra* Arn.). La gestione colturale di questa compresa deve essere finalizzata alla graduale riduzione della componente artificiale, favorendo la permanenza dei pochi individui con buono sviluppo della chioma, dotati di maggiore stabilità. Contestualmente deve permettere al ceduo sotto di affermarsi in maniera decisa, come sta già avvenendo naturalmente.

Pertanto, l'intervento selvicolturale all'interno di questi soprassuoli si pone gli obiettivi di:

- ridurre il numero complessivo di pini presenti con la rimozione di tutti gli individui morti, secchi, deperienti, seccaginosi, ecc., che potrebbero essere soggetti a schianti o ribaltamenti nella loro interezza o in parte;
- riduzione della competizione a cui sono soggetti gli individui delle altre specie che attualmente costituiscono il piano dominante, e che possono essere gestite a ceduo come tutte le particelle limitrofe;
- prevenire il rischio di incendi e ridurre l'incidenza di fitopatie.

Gli interventi previsti possono essere fatti durante tutto il periodo di validità del Piano di Gestione Forestale, pertanto non è necessario specificare un anno preciso.

Interventi previsti nei Boschi ad evoluzione naturale incontrollata

La compresa annovera varie tipologie vegetazionali che svolgeranno principalmente la funzione di protezione dei versanti, la difesa idrogeologica e del suolo su tutte quelle superfici che evidenziano fenomeni di dissesto oppure fanno parte dell'habitat 91L0 "Foreste illiriche di quercia e carpino bianco" per il quale sono vietati i tagli di utilizzazione all'interno della ZSC IT210040 – Boschi dell'Alta Valle del Nestore.

Per poter esplicitare al meglio la funzione protettiva, questi soprassuoli vengono lasciati all'evoluzione naturale, senza prevedere alcun tipo di intervento selvicolturale. Pertanto, non si prevedono interventi nel periodo di validità del Piano.

Riassumendo gli interventi previsti:

- le particelle forestali ricomprese nella compresa A "Cedui matricinati a prevalenza di cerro", sono quelle destinate a i veri e propri tagli produttivi e saranno oggetto di **TAGLI DI CEDUAZIONE**.
- La compresa B "Cedui degradati o non produttivi" sarà destinata ad attività non prescrittiva, che comprende **ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO**.
- La compresa C "Soprassuoli in avviamento all'alto fusto" sarà interessata da **TAGLI DI AVVIAMENTO ALL'ALTO FUSTO**.
- La compresa D "Fustaie di conifere" **DIRADAMENTO DI TIPO SELETTIVO**

3. Analisi e valutazione delle scelte gestionali del PGAF

I criteri gestionali individuati con la pianificazione del complesso forestale non interferiscono con la conservazione di specie animali, vegetali e habitat comunitari perché, con l'adozione del PGAF, sono fatti propri tutti i divieti contenuti nei Piani di Gestione del sito coinvolto ovvero la ZSC IT5210040 "Boschi dell'Alta Valle del Nestore".

Oltre a ciò, nel pianificare gli interventi, si è tenuto conto della *DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2021, n. 1093. "D.G.R. n. 360/2021. Adozione del documento tecnico per la Valutazione preventiva regionale degli interventi in ambito forestale."* La suddetta delibera adotta le condizioni d'obbligo in ambito forestale e le pre-valutazioni in ambito forestale per individuare Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività (P/P/P/I/A), in siti o

porzioni di sito, nei quali determinati interventi forestali sono da ritenersi non significativamente incidenti, sulla base dell'istruttoria tecnica eseguita utilizzando il Format Valutatore di Screening approvato con D.G.R. n. 360/2021. Gli screening di incidenza hanno verificato che gli interventi:

- non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti;
- non rientrano tra le pressioni e minacce su tali siti;
- non possono generare effetti cumulativi con altri P/P/P/I/A.

Per tali interventi in ambito forestale lo screening di incidenza si considererà espletato, e non si dovrà procedere ad ulteriori valutazioni, fatta salva la verifica di corrispondenza che sarà eseguita dall'Agenzia Forestale della Regione Umbria (AFOR) competente in materia forestale. Pertanto gli interventi previsti nel Piano di Gestione Forestale, presi singolarmente, sono tutti conformi e corrispondenti alle rispettive prevalutazioni.

Tagli di ceduzione

Questi interventi si svolgono nella Compresa A "Cedui matricinati a prevalenza di cerro" e tutti all'interno dell'habitat 91M0, si tratterà di utilizzazione tramite taglio di ceduzione finale, con rilascio massimo di 100 matricine ad ettaro. Saranno interventi su lotti di bosco (ciascuno coincidente con una particella forestale o parte di essa), rappresentanti superfici accorpate mai superiori ai 2 ettari. Inoltre, è prevista l'osservanza dei seguenti divieti e prescrizioni:

- Periodo di esclusione riproduzione fauna selvatica: Gli interventi in oggetto saranno eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di esbosco. Periodo di esclusione 15 marzo – 31 agosto
- Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica. Per le specie a portamento arboreo il taglio sarà escluso per le piante con diametro del fusto misurato ad un'altezza di 1,30 m dal piede, superiore a 20 cm. Per le specie a portamento arbustivo il taglio sarà escluso per le piante con diametro misurato ad un'altezza di 0,5 m dal piede, superiore a 10 cm. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato

- 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare
- Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.
 - Negli interventi di ceduzione, si prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti
 - Rilascio di almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione.

Tagli di avviamento all'alto fusto

Questi interventi si svolgono nella Compresa C "Soprassuoli in avviamento all'alto fusto" e tutti all'interno dell'habitat 91M0 e marginalmente nell'habitat 9260 (unità assestamentale n°46). Saranno interventi su lotti di bosco (ciascuno coincidente con una particella forestale o parte di essa), rappresentanti superfici accorpate ampiamente inferiori ai 10 ettari. È prevista l'osservanza dei seguenti divieti e prescrizioni:

- Periodo di esclusione riproduzione fauna selvatica: Gli interventi in oggetto saranno eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di esbosco. Periodo di esclusione 15 marzo – 31 agosto
- Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica. Per le specie a portamento arboreo il taglio sarà escluso per le piante con diametro del fusto misurato ad un'altezza di 1,30 m dal piede, superiore a 20 cm. Per le specie a portamento arbustivo il taglio sarà escluso per le piante con diametro misurato ad un'altezza di 0,5 m dal piede, superiore a 10 cm.
- Gli interventi di taglio non sono effettuati su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

- Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.
- Negli interventi di diradamento per l'avviamento all'alto fusto di boschi di origine agamica si prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Diradamento di tipo selettivo

Questi interventi si svolgono nella Compresa D "Fustaie di conifere" e tutti all'interno dell'habitat 91M0. Saranno interventi su lotti boscati (ciascuno coincidente con una particella forestale o parte di essa), rappresentanti superfici accorpate inferiori ai 3 ettari. Oltre a ciò è prevista l'osservanza dei seguenti divieti e prescrizioni:

- Periodo di esclusione riproduzione fauna selvatica: Gli interventi in oggetto saranno eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di esbosco. Periodo di esclusione 15 marzo – 31 agosto
- Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica. Per le specie a portamento arboreo il taglio sarà escluso per le piante con diametro del fusto misurato ad un'altezza di 1,30 m dal piede, superiore a 20 cm. Per le specie a portamento arbustivo il taglio sarà escluso per le piante con diametro misurato ad un'altezza di 0,5 m dal piede, superiore a 10 cm.
- Gli interventi di taglio non sono effettuati su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.
- Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

4. Conclusioni

Visto quanto esposto nei precedenti punti si afferma che l'adozione del Piano di Gestione Forestale esaminato non comporta incidenze negative sul grado di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali comunitari caratterizzanti la ZSC IT5210040 Boschi dell'Alta Valle del Nestore.

Orvieto, 25/07/2023

Dott. For. Gabriele Mocio



Dott. Agr. Matteo Sordi

